

Torricella-Taverne: fase conclusiva di una stagione politica

In questo nuovo inizio di legislatura non sta finendo solo una maggioranza politica sbilanciata sfacciatamente a sinistra che ha contraddistinto la passata legislatura: si sta concludendo anche l'avventura politica della signora Mirante e dei suoi compagni di merenda. Il povero Gatti, stella (cadente) del ps ... pardon ... del plr, è bravissimo come un gambero a ripercorrere la carriera politica al contrario (da sindaco, a vice, a municipale, a fòra di ball) e oramai degradato ad autista alle campagne elettorali della Mirante. E che dire del buon Ferrario, presentatosi ai blocchi di partenza per la nuova tornata elettorale, senza però mai partire. Probabilmente verrà ricordato più per le sue performance di trapezista, che saltava da un partito all'altro per mantenersi la cadrega, che per la consistenza delle sue azioni (vivi complimenti alla commissione cerca).

Eppure le prime avisaglie non mancavano. Inutile dichiararsi stupiti dell'esito elettorale. Il referendum sull'asilo, la procedura di costruzione stessa del nuovo asilo e non da ultimo, il progetto Tennis Taverne sono solo alcuni (piccoli a dir il vero) esempi dove il trio tirava il freno a mano contro il volere della popolazione. Qualsiasi iniziativa in paese richiedeva una genuflessione politica alla municipale per aver la sua benedizione.

Tuttavia l'avventura del trio, partito con un cospicuo capitale di attese e fiducia, si è progressivamente sgretolato man mano che emergeva il vero lato della Mirante. L'inquieta municipale decretava avversione e ostracismo ad un numero sempre crescente di persone; in pratica tutte quelle della cui fedeltà politica ed obbedienza cieca e assoluta, non era sicura.

Consigli arrogamente respinti, suggerimenti finiti nel nulla, proposte liquidate con un'alzata di spalle o una scrollata di testa sono sempre state di più la norma. Certo, è rimasto sempre chi obbediva: la fila dei camerieri e dei profittatori pronti ad acchiappare qualche mandato.

La baldanza alternata ai piagnistei mostrati in questi giorni sui media tradisce a volte la debolezza delle idee, la superficialità di iniziative – vedi la fiaccolata al cimitero - che strappano giusto un sorriso e che non risolvono i veri problemi della gente che fatica ad arrivare alla fine del mese.

Quello che fu per antonomasia "una donna sola al comando" ormai appare niente altro che una donna sola e basta. Un bagno di umiltà non farebbe male.